

www.e-rara.ch

Antologia di prose e poesie moderne

Tosetti, Patrizio

Bellinzona, 1902

SUPSI DFA Centro di documentazione, Locarno

Shelf Mark: online

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-50314>

Prefazione.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]



Prefazione

Nel compilare questo *Libro di lettura* ho avuto di mira i bisogni delle scuole maggiori e delle prime classi delle scuole tecniche, ginnasiali e normali, e mi sono studiato di conseguire tre fini: educare, istruire e dilettere, scegliendo perciò letture che alla semplicità, alla spigliatezza ed alla amenità dello stile unissero la virtù di ispirare sentimenti di affetto per la famiglia, per la patria e per l'umanità e che fossero nel medesimo tempo pascolo efficace della mente.

Per la scelta, ho dovuto ricorrere, nella massima parte, ad opere di autori del vicino regno; ma ho posto la miglior cura nell'escludere dalla compilazione qualsiasi brano (fosse pure dal lato letterario e didattico pregevolissimo), che contenesse principi contrari ai nostri sentimenti patriottici e repubblicani. Oltre a ciò, ho fatto quella maggior parte che le circostanze mi permisero agli autori ed alle cose nostre nazionali.

I passi scelti, come lo indica il titolo del libro, sono tutti di autori moderni, essendo conveniente, ciò che è ammesso dalla maggior parte dei letterati e pedagogisti, di porgere ai giovanetti delle prime classi delle scuole secondarie letture che rispecchino il modo di sentire, di concepire e di esprimersi dei nostri tempi. Con tali letture, che riescono facili ed interessanti appunto perchè ritraggono la vita comune, i sentimenti e le idee predominanti nella nostra cultura, con una lingua

viva, la lingua parlata, i nostri allievi impareranno a ben parlare ed a bene scrivere, intendo a parlare ed a scrivere con chiarezza, con semplicità e con sincerità di linguaggio, esprimendo sentimenti reali ed idee familiari.

Lo studio degli scrittori antichi dev'essere fatto molto più tardi, nelle classi superiori delle scuole secondarie, cioè dopo che l'allievo avrà avuto sufficiente cognizione degli autori moderni e sarà in possesso della lingua spicciola, corrente, e che la sua mente avrà acquistato la necessaria penetrazione.

Allora gli antichi, i quali nelle prime classi non avrebbero suscitato che sazietà ed insofferenza, saranno compresi e gustati; e così non avremo più, come dice il D'Ancona, « confusione di criterî e dispregio di que' buoni vecchi scrittori, che pure, studiati a modo e verso, possono essere tanto utili ».

So che alcuni sono contrari alle Antologie, dicendo che è meglio dare a leggere un libro di un autore solo. Ma, prescindendo da questo che i nostri programmi esigono l'uso di una raccolta, io mi domando: qui nel Ticino, il quale per la letteratura è dipendente da uno stato straniero, dov'è il libro di un autore solo, adatto alle nostre scuole secondarie inferiori?

E anche ci fosse, secondo me, le raccolte sono da preferirsi, per ragioni didattiche, in quanto che, come osserva Ferdinando Martini, « dove manchi la varietà de' soggetti, delle movenze, de' colori, de' toni, il ragazzo si stracca ».

Le Antologie hanno poi anche quest'altro vantaggio, cioè servono a far conoscere praticamente un numero considerevole di buoni autori ed a svegliare nell'alunno il desiderio di leggerne le opere complete.

L'allievo potrà avere questa o quella delle opere di cui ha letto qualche brano nella sua raccolta; la leggerà, ne leggerà dappoi delle altre ancora, poichè questo bisogno del leggere, nato che sia, subito

si fa gigante e prepotente e vuol essere soddisfatto. E i buoni effetti non tarderanno a farsi sentire, la lettura essendo il mezzo più efficace per l'acquisto della lingua e questa lo strumento più valido della coltura e dello sviluppo delle facoltà intellettuali, morali ed estetiche.

Perciò non sarà mai abbastanza raccomandato di far leggere molto in iscuola e a casa, e delle cose lette di esigere un resoconto orale, qualche volta anche scritto.

Mi piace, ad illustrazione e conferma di questa raccomandazione, qui riportare le savie ed autorevoli parole di uno de' migliori scrittori italiani moderni, il Martini, già citato:

« Sento dire da molti: — volete che gli alunni imparino a scrivere? fateli comporre, comporre e comporre. — Non ne sono persuaso. Io consiglierai invece: fateli leggere, leggere e leggere. Ed ho in questo il Tommaseo dalla mia. — Non li fate tanto scrivere: leggano più che non scrivano. Fanciullo che legge, con la metà di tempo e d'esercizi giungerà a meglio scrivere e parlare e pensare di colui che non legge. — Alle scuole secondarie inferiori si entra dalle elementari; con quale corredo di parole e di idee tutti lo sanno. Quando un giovanetto non ha idee, che volete che componga? Costringendolo, lo avvezate alla ciarla. Che a scrivere non s'insegna per precetti, ma per esempi, siamo tutti, credo, d'accordo. Esempi, dunque letture. Dunque leggere molto e scrivere poco, almeno nel primo anno: leggere un po' meno e scrivere un po' più ne' successivi; ma leggere sempre, in iscuola e a casa; e le cose lette a casa riferire poi ogni tanto a voce nella scuola: il leggere arricchirà la mente dell'alunno, gli allargherà il vocabolario del quale è uso servirsi; il riferire le cose lette, lo avvezzerà ad esporre con quell'ordine che è il primo de' requisiti ed il più difficile ad ottenersi; a cui la mente bisogna perciò intenda sino da principio ».

Nella disposizione dei brani non ho seguito le vecchie ed artificiose divisioni per materia o per generi letterari, divisioni assolutamente inutili, forse anche dannose; ho curato invece, sì nelle *Prose*, che vengono prime, come nelle *Poesie*, che a quelle fan seguito, la varietà e la gradazione. Così fecero, tra molti altri, il Martini, il Cotronei, il Marchesani, il Pascoli, la Savi-Lopez ed il Rigutini, il quale ha recentemente pubblicato la duodecima edizione della sua Antologia, con i diversi generi mescolati, mentre nella prima compilazione aveva proceduto per generi letterari. Così sono pure compilati i migliori *Lesebücher* in uso nelle scuole secondarie della Svizzera tedesca.

Il libro termina con alcuni *cenni biografici* degli autori compresi nella raccolta.

Ed ora, licenziando questo mio lavoro, a cui attesi con lunghe e pazienti cure, auguro che esso torni di qualche utilità alla nostra gioventù studiosa, e ringrazio sentitamente tutti quegli egregi che mi furono cortesi di aiuto. Dichiaro infine che accetterò con animo grato le osservazioni ed i consigli dei signori insegnanti e delle altre persone che si interessano di popolare educazione e che dei loro suggerimenti terrò calcolo per migliorare quest'opera, nel caso le tocchi l'onore di una ristampa.

Bellinzona, Aprile 1901.

Patrizio Tosetti.

